

Elettrodotto, doppia bocciatura per i tracciati alternativi di Terna

No sia dal comitato «Starc» che da Legambiente

NO. No. E ancora no. Respinte al mittente tutte e tre le alternative al tracciato di elettrodotto di Terna nell'Oltreserchio. Il comitato Starc, che riunisce i cittadini dei comuni coinvolti dal progetto, ha depositato ieri le proprie osservazioni alle tre alternative al tracciato proposte da Terna. Si tratta di un parere da pollice verso per tutte e tre le ipotesi progettuali, visto che non risolverebbero i problemi evidenziati nel progetto originario, come pure non garantirebbero soluzioni adeguate per la messa in sicurezza dell'elettrodotto esistente a Maggiano. Starc rimane dunque contrario alla realizzazione del pesante intervento che prevede il riassetto della rete elettrica nei territori comunali di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme e Vecchiano. Per Starc la stessa documentazione fornita da Terna è carente, in parte persino contraddittoria.

«**I MOTIVI** di contestazione del comitato - spiega il presidente Simone Lena - evidenziano, tra l'altro, che ancora ad oggi Terna non ha documentato la sussistenza di alcuna effettiva situazione di deficit energetico a livello territoriale che possa legittimare la realizzazione di un'opera che prevede la costruzione di decine di chilometri di nuove linee ed nuova stazione elettrica di oltre di 52.000 metri quadrati, pregiudicando irrimediabilmente un contesto territoriale di alto valore naturalistico, paesaggistico e archeologico nonché, al contempo, caratterizzato da elevate fragilità

CONTRADDIZIONI

«Non è stata documentata un'effettiva situazione di deficit energetico...»

idrogeologiche». Riserve del solito tenore vengono espresse da Legambiente Lucca che bolla come contraddittorie le stesse conclusioni, sulla scorta di quanto fatto anche dall'amministrazione comunale cittadina. Gli elaborati presentati dal Proponente (Teran ndr) - si legge nelle osservazioni dell'associazione ambientalista - nelle su citate «integrazioni volontarie alla documentazione già presentata per la procedura di Impatto Ambientale relativamente a: Riassetto della rete a 380 e 132 kV nell'area di Lucca» non posseggono i livelli informativi e di dettaglio prescritti dalla legge: non possono pertanto considerarsi progetti alternativi al progetto di cui al primo deposito del 20/03/2014». Di più.

«**QUANTO** alle contraddittorie conclusioni presenti nelle diverse versioni dell'elaborato denominato «Analisi Multicriterio per la scelta dell'alternativa più idonea» - Rev.00 prima emissione e Rev.01 seconda emissione, - conclude Legambiente - nel condividere le considerazioni già espresse dalla Amministrazione Comunale di Lucca nella su citata nota, aggiungiamo che detta Analisi non è basata su indici riconducibili a norme UNI EN ISO».

Fabrizio Vincenti

